

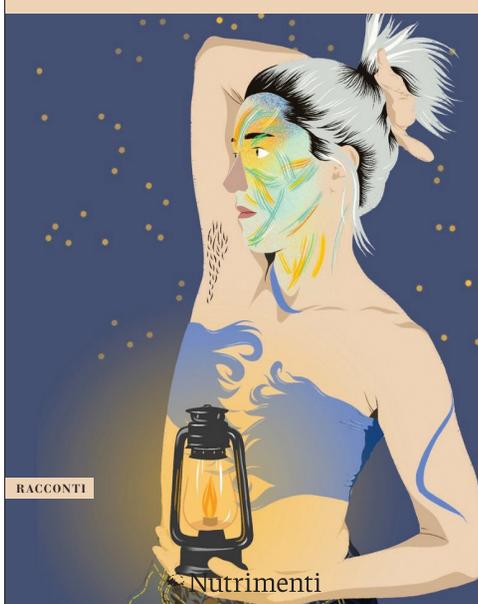


gennaio 2022 |
narrativa

LEJLA KALAMUJIĆ CHIAMATEMI ESTEBAN

Lejla Kalamujić

Chiamatemi Esteban



Traduzione dall'inglese di
Elvira Mujić

Isbn: **9788865948705**

Collana: **Greenwich**

Pp.: **160**

Prezzo: **17,00**

Settore: **narrativa**

Uscita: **27/01/2022**

Parole chiave: **narrativa
contemporanea, Bosnia,
Jugoslavia, storia familiare,
guerra, identità, amore Lgbt+**

Il libro di una delle voci emergenti della Bosnia, pluripremiato e tradotto in molti paesi.

Un diario di viaggio emotivo della protagonista, scandito in 19 storie, per raccontare la dissoluzione di una famiglia e nello stesso tempo di un paese, l'ex Jugoslavia. La macchina da scrivere, protagonista del primo racconto, è una delle poche reliquie rimaste a testimoniare che sua madre, seppur morta prematuramente, è esistita davvero. Ora sulla scena sono rimasti solo il padre alcolizzato e fragile, e i nonni, che si portano appresso Dio e Tito, e una Sarajevo bucolica e misteriosa. Ma i nonni invecchiano e si consumano, proprio mentre il paese in cui lei è nata si dissolve.

La guerra è raccontata con gli occhi di una ragazzina di quattordici anni, nell'impossibilità di trovare un limite ben definito tra il bene e il male, di tracciare una linea netta tra le parti, poiché l'autrice stessa è figlia di un matrimonio misto, un'anomalia in un mondo improvvisamente ossessionato dalle questioni d'identità. E la pace, quando arriva, è un'inquilina imbrogliona e inadempiente nella vita dell'autrice che pulsa di giovinezza e curiosità, mentre le figure per lei importanti si spengono una alla volta, lasciandola in balia di un'arte sempre difficile da apprendere, l'arte di perdere. È una caduta a corpo libero: perdere le persone, le case, i luoghi e infine ritrovarsi sul fondo, disorientata, sola e spezzata in un ospedale psichiatrico. La risalita è un percorso a ostacoli fra punti di riferimento letterari dove la scoperta dell'amore per una ragazza concreta è un faro, ma anche un terremoto. Tuttavia l'amore sa essere anche un ponte gettato sull'abisso, un dito che passa sulla cicatrice che non sanguina più, una risata che risuona sulla lapide e libera di tutte le lacrime non piante.



Lejla Kalamujić, nata nel 1980 a Sarajevo e laureata in Filosofia e Sociologia, è autrice di due raccolte di racconti. *L'anatomia di un sorriso* e *Chiamatemi Esteban*. È anche autrice di numerose short stories pubblicate su

riviste e tradotte in una decina di lingue, nonché della pièce teatrale *Ogress, or How i killed my Family*. *Chiamatemi Esteban* ha vinto numerosi premi nella regione jugoslava, è stato selezionato per il Premio Letterario Europeo nel 2016, è tradotto in tedesco, francese, macedone e polacco ed è in via di traduzione negli Stati Uniti.